

BARBARA SURMA  
Akademia Ignatianum  
w Krakowie

DOI: 10.17460/2017.3\_4.10

## **SVILUPPO E RICEZIONE DELL'IDEA DI EDUCAZIONE MONTESSORIANA IN POLONIA**

### INTRODUZIONE

La ricezione dell'idea e dell'opera pedagogica di Maria Montessori all'inizio del XX secolo in molti paesi del mondo è stata legata alla predisposizione sociale di allora ad accettare qualcosa di nuovo. I cambiamenti economici e politici, lo sviluppo scientifico, le grandi scoperte tecniche, la lotta per la libertà e per la pace, il benessere, il miglior trattamento delle donne e dei bambini hanno indotto diversi cambiamenti nell'educazione. Il processo educativo del bambino veniva affrontato nel contesto della formazione delle generazioni future e della loro prosperità. Maria Montessori attraverso i suoi viaggi, la sua attività e i suoi libri, nei quali ha presentato i primi successi del suo nuovo metodo educativo, ha saputo ispirare moltissimi insegnanti ed educatori a conoscere la sua opera ed a introdurla negli asili e nelle scuole.

Bisogna ricordare che lo sviluppo della sua idea è strettamente legato all'apertura della prima Casa dei Bambini, avvenuta il 6 gennaio 1907 a Roma, nel quartiere operaio di San Lorenzo in via dei Marsi 38. Lo scopo principale della Montessori consisteva nell'elaborazione teorica e scientifica dei fondamenti della pedagogia. L'educatrice puntava a creare un proprio metodo per l'educazione dell'infanzia nel contesto della pedagogia sperimentale, e proprio quella prima Casa dei Bambini fu per lei una sorta di laboratorio sperimentale. I bambini di cui si occupava provenivano da famiglie di basso ceto sociale ed economico. I loro genitori non possedevano alcuna istruzione, erano spesso analfabeti, non disponevano di alcuna nozione sull'allevamento e l'educazione dei figli, spesso non essendo neppure in grado di prendersi cura di loro. Tale realtà neutralizzava l'eventualità che la sperimentazione della Montessori subisse deformazioni da

parte delle famiglie. Detta sperimentazione consisteva nel creare condizioni tali in cui i bambini riuscissero a porre in evidenza le caratteristiche del loro sviluppo; servivano a fondare le basi di un metodo stimolante che permettesse loro di sfruttare quanto più possibile il proprio potenziale in ogni fase di sviluppo<sup>1</sup>.

Dopo due anni di sperimentazione con gli allievi della Casa dei Bambini, nel 1909, la Montessori pubblicò i risultati delle proprie ricerche in forma descrittiva, esponendo le azioni intraprese e le reazioni dei bambini nel libro intitolato *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*<sup>2</sup>. Ai fini della ricezione del sistema montessoriano nel mondo questo libro ha svolto un ruolo alquanto significativo. Occorre sottolineare che già in precedenza le ricerche e il metodo della Montessori avevano destato un vasto interesse in virtù degli spettacolari effetti conseguiti dall'educatrice nel lavoro a contatto con i bambini con disabilità intellettiva e con disturbi psichici durante il suo impiego di assistente presso la Clinica Psichiatrica.

Lo sviluppo del metodo Montessori in Italia fu determinato dalle condizioni storiche, politiche ed economiche<sup>3</sup>. All'epoca il governo italiano sperava in una riforma dell'educazione che contribuisse a migliorare la situazione economica e sociale del paese. Nello stesso periodo la Polonia in quanto stato non figurava nella mappa politica dell'Europa poiché soggetta all'occupazione di Russia, Prussia e Austria, mentre la popolazione veniva costretta ad un processo di russificazione e germanizzazione. Successivamente al recupero dell'indipendenza, nel 1918, gli obiettivi principali del popolo polacco furono il ripristino dell'autonomia statale e dell'identità culturale, compiti certo non facili. La generazione che si trovò chiamata ad affrontare tale situazione non godeva di un'esperienza sufficiente per svolgere un'azione efficace. Si procedette pertanto ad una ricerca di vari modelli organizzativi e programmatici attuati in altri paesi ai quali ispirarsi. Parte della ricostruzione dell'educazione infantile polacca si deve al grande interesse suscitato dalla pedagogia di Maria Montessori.

Al principio la ricezione dell'idea pedagogica della Montessori nel mondo fu possibile grazie alle traduzioni del suo primo libro *Il Metodo* comparse in diverse parti del mondo. Quest'opera acquisì ben presto notorietà in tutti i continenti e suscitò un grande interesse per la nuova concezione del bambino e della sua educazione. In molti paesi in cui la sua opera fu pubblicata, la Montessori svolse personalmente corsi di formazione teorici e pratici per gli insegnanti. Tre anni dopo la prima edizione italiana, nel 1912, *Il Metodo* uscì anche negli Stati Uniti,

---

<sup>1</sup> Sulle condizioni socio-economiche e storiche di sviluppo del metodo Montessori si veda: P. Trabalzini, *Maria Montessori – scienza e società*, „Vita dell'infanzia”, 1907–2007 Montessori Centenary Conference, a. LVI, 2007, n. 3/4, pp. 15–25; ed. pol.: Id., *Maria Montessori – nauka i społeczeństwo*, trad. K. Juskiewicz-Mydlarz, K. Dereszowska, in: *Pedagogika Marii Montessori w Polsce i na świecie*, a cura di B. Surma, Łódź-Kraków, Palatum-Ignatianum, 2009, pp. 15–31.

<sup>2</sup> Ibid.

<sup>3</sup> Cfr. R. Foschi, *Maria Montessori fra antropologia, psicologia e modernismo*, in: *La cura dell'anima in Maria Montessori. L'educazione morale, spirituale e religiosa dell'infanzia*, a cura di L. De Sanctis, Roma, Fefè Editore, 2011, pp. 9–29.

in Francia e in Russia. Nel 1913 a Roma Maria Montessori tenne il primo Corso Internazionale, rivolto ad educatori provenienti da tutto il mondo<sup>4</sup>. L'entusiasmo e il grande interesse riscossi dal metodo tra i partecipanti portarono alla fondazione della prima Associazione Montessori negli Stati Uniti, l'*American Montessori Society*. Il primo presidente dell'associazione fu Alexander Graham Bell e la sua segretaria fu Margaret Wilson (figlia del presidente degli Stati Uniti)<sup>5</sup>. Nello stesso anno *Il Metodo* fu tradotto in tedesco, polacco e giapponese. Vennero inoltre fondate le prime Case dei Bambini in Scozia, Russia ed Australia.

La bibliografia polacca sull'attività pedagogica di Maria Montessori non è ancora molto ricca né dal punto di vista qualitativo né quantitativo, nonostante le prime pubblicazioni risalgano già al 1912<sup>6</sup>, ovvero a tre anni dalla comparsa della prima monografia dell'educatrice<sup>7</sup>. Negli ultimi anni sono state fondate numerose istituzioni montessoriane, tanto che si potrebbe addirittura parlare di un rinascimento di tali concezioni in Polonia. Ma a ben vedere, sotto l'intitolatura di tali istituzioni giace realmente quanto ideato dalla Montessori o il suo nome serve solo ad attrarre?

#### LA PRIMA FASE DELLA RICEZIONE DELL'IDEA PEDAGOGICA MONTESSORIANA IN POLONIA

La ricezione può essere presa in considerazione sia come processo che come struttura. Nelle ricerche sulla ricezione di punti di vista, pensieri o teorie si può distinguere una parte inerente ai processi di assimilazione teorica di tali riflessioni ed una parte inerente agli effetti pratici di tale assimilazione. Nel primo caso vengono verificati fatti che dimostrano la penetrazione di una teoria in un contesto in cui fino ad allora era sconosciuta. Nel secondo caso vengono analizzati gli effetti, le conseguenze di tale processo di assimilazione all'interno della struttura sociale. Ogni ricezione è legata alla valutazione della forma originale e alla specificità di tale struttura inevitabilmente soggetta a modifiche. Nell'ambito del presente contributo, per ricezione delle concezioni montessoriane intendesi il processo storico legato alla divulgazione delle conoscenze sulla sua biografia, sul suo operato e sul suo metodo in Polonia in un determinato periodo di tempo. La valutazione dell'entità e del modo in cui il metodo Montessori abbia subito modifiche richiede altresì criteri di ricerca particolari.

<sup>4</sup> G. Honegger Fresco, *Cronologia di una vita*, in: *Montessori: perché no? Una pedagogia per la crescita*, a cura di Id., Milano, FrancoAngeli, 2000, p. 43.

<sup>5</sup> Ibid., pp. 43–44.

<sup>6</sup> N. B., *Domy Dziecięce M. Montessori (recenzja pracy Th. Smith, Dr Maria Montessori and her Houses of Childhood. The Pedagogical Seminary, Vol. XVIII, n. 4)*, „Wychowanie w Domu i Szkole” 1912, n. 5, pp. 58–61. [*Case dei bambini di M. Montessori (recensione del libro Th. Smith, Dr Maria Montessori and her Houses of Childhood. The Pedagogical Seminary, Vol. XVIII, n. 4)*].

<sup>7</sup> M. Montessori, *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei bambini*, Città del Castello, S. Lapi, 1909; prima edizione in polacco: M. Montessori, *Domy dziecięce. Metoda pedagogiki naukowej stosowana w wychowaniu najmłodszych dzieci*, Warszawa, Nakład H. Lindenfelda, 1913.

L'interessamento rivolto al metodo Montessori risale al 1912. A determinarlo fu il rilassamento delle autorità zariste che ebbe luogo nel dispotico sistema politico nel Regno Polacco. Tra gli effetti di tale allentamento ci fu anche la possibilità di redigere alcune riviste scientifiche dedicate all'educazione. Uscirono pertanto titoli significativi come „Nowe Tory” („Nuovi percorsi”) e „Wychowanie w Domu i Szkole” („L'educazione in casa e a scuola”) nell'ambito dei quali venivano diffuse le nuove prospettive educative. Nello stesso tempo, in concomitanza con lo sviluppo della classe intellettuale polacca, aumentò notevolmente il numero dei pedagoghi dediti professionalmente al tipo di educazione nato in seno alla corrente della Nuova Educazione<sup>8</sup>. Le prime recensioni della monografia di M. Montessori furono pubblicate già nel 1912. Nonostante nelle riviste pedagogiche apparissero articoli che valutavano e descrivevano il metodo Montessori, nello stesso periodo fu tradotto in polacco soltanto un libro. Tale opera influì sensibilmente sulla comprensione del punto di vista della Montessori nel primo periodo della sua divulgazione in Polonia.

La prima edizione de *Il Metodo* (titolo polacco: *Domy Dziecięce*<sup>9</sup>) in Polonia fu tradotta dal francese. L'autrice della traduzione rese tuttavia una sorta di interpretazione del testo omettendo o persino eliminando alcune spiegazioni. Per tale ragione, fino al 2014<sup>10</sup>, il lettore polacco non ha potuto disporre di una traduzione integrale del testo della Montessori. Occorre aggiungere che nella prima traduzione polacca tutti i termini scientifici erano stati interpretati in senso letterale, il che non consentiva di valutare in modo appropriato l'idea pedagogica montessoriana, dando luogo ad interpretazioni errate.

Tra coloro che all'epoca si espressero sul metodo Montessori si citano diversi autori: L. Chmaj<sup>11</sup>, M. Bienenstock<sup>12</sup>, H. Orsza-Radlińska<sup>13</sup>, J. Joteyko<sup>14</sup>, A. Szycówna<sup>15</sup>, Z. Bogdanowicz<sup>16</sup>, A. Wanczura<sup>17</sup>, S. Hessen<sup>18</sup>. I loro scritti con-

<sup>8</sup> J. Dybiec, *Recepcja metody Marii Montessori w Polsce 1912–2008*, in: *Pedagogika Marii Montessori w Polsce...*, p. 35.

<sup>9</sup> M. Montessori, *Domy Dziecięce: Metoda pedagogiki naukowej...*

<sup>10</sup> Ultima edizione del libro *Il Metodo* è uscita sotto il titolo: *La scoperta del bambino*, Milano, Garzanti, 1950 (I edizione), 1991; (ed. pol. M. Montessori, *Odkrycie dziecka*, trad. A. Pluta, Łódź, Palatum, 2014). Si veda P. Trabalzini, *Maria Montessori da Il Metodo a La scoperta del bambino*, Roma, Aracne, 2003.

<sup>11</sup> L. Chmaj, *Prądy i kierunki pedagogiki współczesnej*, Warszawa, NK, 1938.

<sup>12</sup> M. Bienenstock, *Dr Maria Montessori. Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini) Metoda...*, „Nowe Tory” 1913, n. 8, p. 371.

<sup>13</sup> H. Orsza-Radlińska, *Dr Maria Montessori. Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini) Metoda...*, „Ruch Pedagogiczny”, vol. 2, 1913, n. 7, pp.152–153.

<sup>14</sup> J. Joteyko, *Metoda Montessori i kształcenie zmysłów*, „Dziecko”, vol. II, 1914, n. 4, pp. 225–228.

<sup>15</sup> A. Szycówna, *Dr Maria Montessori. Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini) Metoda...*, „Książka. Miesięcznik poświęcony krytyce i bibliografii polskiej” 1914, n. 2, p. 62.

<sup>16</sup> Z. Bogdanowiczowa, *Znaczenie metody Montessori*, „Wychowanie Przedszkolne”, vol. IV, 1928, n. 6, pp.121–124 e 1928, n.7/8, pp. 145–149.

<sup>17</sup> A. Wanczura, *Z literatury o systemie Montessori*, „Czasopismo Pedagogiczne”, vol. VII, 1919/1920, pp. 376–390.

<sup>18</sup> S. Hessen, *Metoda globalna czy globalna nauka czytania?*, „Praca Szkolna”, vol. XIV, 1935/36, pp. 33–40; Id., *Pedagogia M. Montessori i jej losy*, „Przedszkole”, vol. III, 1935/1936, n. 3, pp. 49–55; n. 4, pp. 73–83; n. 5, pp. 97–102.

sistevano in recensioni e relazioni sul lavoro svolto nella Casa dei Bambini e in alcuni casi contenevano una descrizione del modo in cui il metodo dell'educatrice italiana venisse applicato in vari paesi. Tali autori si domandavano quali delle teorie pedagogiche di Maria Montessori fossero plausibili e potessero essere adattate alla società polacca. Non mancano critiche di tali idee. In cifre, le pubblicazioni incentrate sul metodo Montessori si presentano come segue: nel 1912 – sei articoli, nel 1913 – sette, nel 1914 – quindici. Negli anni 1915–1917 a causa della guerra non si registrò alcuna pubblicazione. Dal 1918 con tre articoli, fino al 1939, il loro numero andò aumentando. Ad esempio, nel 1930 la quantità dei contributi salì a ventisei esemplari<sup>19</sup>. Nel 1936, sulla rivista intitolata „Wychowanie przedszkolne” („L'istruzione prescolare”) fu pubblicata la traduzione di una relazione esposta dalla Montessori a Bruxelles nel 1922<sup>20</sup>, mentre nel 1937 uscì un riassunto della sua conferenza sui diritti del bambino letta al V Congresso Internazionale delle Scuole Materne nel 1936<sup>21</sup>. Si trattava delle uniche traduzioni dei testi originali di M. Montessori disponibili in lingua polacca.

Gli autori concentravano le loro trattazioni sulla libertà del bambino, sulla fiducia in sé stessi e sull'autoeducazione sviluppate nelle Case dei Bambini. Veniva rilevata la novità dell'approccio all'insegnamento e il dipendere dei suoi risultati non da un eccessivo sovraccarico dei bambini con un lavoro di tipo intellettuale ma dalle attività da essi svolte in un ambiente appositamente preparato, predisposto all'educazione dei sensi. Tali contributi videro la luce sia in seguito alla possibilità di visitare le istituzioni sorte nell'Europa occidentale, sia grazie alla ricezione di pubblicazioni straniere. Si consideri ad esempio l'articolo di C. Bańkowska<sup>22</sup>, nell'ambito del quale vengono poste a confronto le esperienze del metodo Montessori con quelle del giardino infantile elaborato da F. Fröbel, entrambe svolte presso la *Source* parigina. In conclusione viene maggiormente valorizzato il metodo educativo sensoriale proposto dalla Montessori. La Bańkowska sostiene inoltre l'idea che il metodo in auge in Polonia, di cui era un esempio l'istituto pedagogico gestito da Stanisław Karpowicz negli anni 1911–1912, dovesse essere necessariamente modificato. Un confronto con esito simile, indotto dall'impiego diffuso del sistema di F. Fröbel, fu svolto da M. Żukiewiczowa<sup>23</sup>.

Gli autori mettevano in guardia anche da una cieca imitazione della concezione montessoriana e dal suo impiego dogmatico, mentre per alcuni esso costituiva

---

<sup>19</sup> E. Łatacz, *Modele naukometryczne w badaniach nad recepcją metody Marii Montessori w Polsce jako przykład przechodzenia od badań ilościowych do jakościowych*, in: *Konteksty i metody w badaniach historyczno-pedagogicznych*, a cura di T. Jałmużna, I. G. Michalscy, Kraków, Impuls, 2004, pp. 255–259.

<sup>20</sup> M. Montessori, *Mysli przewodnie mojej metody*, „Wychowanie Przedszkolne” 1936, n. 12, pp. 137–143.

<sup>21</sup> Z. Goryński, *Maria Montessori o prawach dziecka (z V Międzynarodowego Kongresu Przedszkoli i Szkół, prowadzonych systemem Montessori)*, „Wychowanie Przedszkolne” 1937, n. 3, s. 139–141.

<sup>22</sup> C. Bańkowska, *Metoda Marii Montessori, Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini)*, „Wychowanie w Domu i Szkole”, vol. VI, 1913, n. 6, pp. 21–28.

<sup>23</sup> M. Żukiewiczowa, *Fröbel i Montessori*, „Przedszkole”, vol. III, 1935/1936, n. 5, pp. 103–7; n. 6, pp. 126–131; n. 7, pp. 148–156; n. 8/9, pp. 175–188.

poco più che un miglioramento del sistema di F. Fröbel<sup>24</sup>. Molti insegnanti ritenevano eccessiva la libertà assegnata ai bambini, la passività degli educatori e il carattere sperimentale del metodo. Ritenevano inammissibile anche il fatto che nella Casa dei Bambini gli allievi „lavorassero” piuttosto che giocare<sup>25</sup>. Oggetto di critiche era inoltre l'enfasi con cui veniva promosso lo sviluppo dell'individualità del bambino e la mancanza di un'educazione alla vita sociale, in particolare il fatto che non fosse prevista l'introduzione di regole di vita in gruppo. È interessante osservare la reciproca contrarietà delle opinioni di certi autori. Ad esempio M. Bienenstock riteneva che il metodo montessoriano, in quanto pensato in funzione dello sviluppo naturale del bambino, fosse in grado di preparare adeguatamente gli allievi alla vita sociale e che tale metodo attribuisse la dovuta importanza all'educazione morale, intellettuale ed estetica dell'individuo<sup>26</sup>. Come ho avuto modo di segnalare poco sopra, certi atteggiamenti di critica e la cattiva valutazione del metodo Montessori erano spesso dovuti alla scarsa accessibilità delle fonti originali ed erano indotti dalle precedenti interpretazioni pubblicate su diverse riviste. Ciò nonostante, nel 1929 la pedagogia di Maria Montessori fu inserita nel Programma d'Insegnamento dei Seminari Sociali Statali (Państwowe Seminarium Ochroniarskie). Il metodo veniva raccomandato contestualmente alla metodologia dell'educazione infantile preesistente affinché venisse messo in atto durante le pratiche pedagogiche<sup>27</sup>.

Alcuni autori notavano inoltre che la diffusione e la ricezione del concetto montessoriano di educazione era strettamente legato ad un'apposita preparazione sia del personale insegnante che degli strumenti didattici (strumenti per lo sviluppo)<sup>28</sup>.

La penetrazione in Polonia della teoria della formazione concepita dalla Montessori è consistita in primo luogo nella diffusione delle conoscenze in materia attraverso pubblicazioni che descrivevano il ruolo, gli effetti e i risultati dell'applicazione di tale teoria all'estero. In secondo luogo si è assistito ad una ricezione diretta di tale teoria nell'ambito della formazione degli insegnanti e alla sua messa in pratica negli asili.

Nel 1914 la prima insegnante polacca ad aver seguito il corso internazionale tenuto a Roma dalla Montessori fu A. Gustowiczówna, impiegata presso la Scuola Femminile *Maria Maddalena*, inviata dal Consiglio Scolastico Nazionale Galiziano e dal Consiglio Scolastico della Città di Leopoli (Galicyjska Rada Szkolna Krajowa i Rada Szkolna miasta Lwowa). Al ritorno in patria essa descrisse le proprie impressioni e il fascino su di lei esercitato dal metodo Montessori sulla

---

<sup>24</sup> Z. Ziemiński, *Maria Montessori. Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini)*, „Wychowanie w Domu i Szkole” 1914, n. 7, p. 374.

<sup>25</sup> H. Koźniewska, *Domy Dziecięce systemu M. Montessori*, „Dziecko” 1913, n. 1, pp. 413–416, 484–488.

<sup>26</sup> M. Bienenstock, *Dr Maria Montessori. Domy Dziecięce...*

<sup>27</sup> E. Łatacz, *Recepcja teorii pedagogicznej Marii Montessori w Polsce do roku 1939*, Łódź 1996.

<sup>28</sup> S. Hessen, *Pedagogika Marii Montessori i jej losy*, „Przedszkole” 1935/36, n. 6.

rivista „Czasopismo Pedagogiczne” („Rivista Pedagogica”)<sup>29</sup>. La Gustowiczówna fu tra quanti respingevano le accuse mosse dagli autori tedeschi e italiani, in quest’ultimo paese provenienti dalla critica del modernismo<sup>30</sup>. La libertà e l’individualismo promossi dalla Montessori erano considerati incompatibili con la dottrina cattolica.

Nel periodo tra le due guerre il corso previsto dal metodo Montessori fu integrato da personalità provenienti dalla Polonia<sup>31</sup>. Nel 1927 contribuì a tale integrazione in Inghilterra Janina Pawłowska. Tornata in patria, fu impiegata presso il Dipartimento della Pubblica Istruzione e della Cultura del Comune di Lodz come istruttrice preposta all’educazione infantile. Nell’ambito delle proprie mansioni contribuì alla diffusione del pensiero montessoriano. Corsi sul metodo Montessori furono inoltre seguiti e compiuti da (non si conosce il nome) Janowska (1932), Zbigniew Łubieński e Roland Wentworthe (1932/33), Helena Czosnowska-Łubieńska (1932/33), Wanda Szeptycka (1931)<sup>32</sup>.

Il lettore polacco poté conoscere il concetto di istruzione formulato dalla Montessori grazie anche a due monografie redatte rispettivamente da I. M. Szätzels<sup>33</sup> e F. Pinesowa<sup>34</sup>. Entrambi misero a frutto le proprie conoscenze in ambito psicologico ponendo il metodo Montessori a confronto con il sistema di Fröbel e valutando tale metodo in rapporto alle condizioni sociali polacche. Tuttavia all’epoca le pubblicazioni polacche dedicate al pensiero della Montessori trattavano principalmente questioni legate all’educazione prescolastica, anche se la Montessori aveva sviluppato la propria teoria sull’educazione e l’insegnamento anche in funzione dell’età scolare. Si consideri l’esempio de *L’autoeducazione nelle scuole elementari*<sup>35</sup>, in cui l’autrice affronta questioni teoriche legate all’educazione degli scolari ed espone la descrizione di un materiale didattico che ne stimoli lo sviluppo intellettuale, trattando anche altri aspetti della didattica, tra cui la pronuncia, l’aritmetica, il disegno e l’educazione musicale.

La seconda guerra mondiale e i rivolgimenti politici che ne conseguirono impedirono in Polonia qualsiasi possibilità di intraprendere un approfondimento e divulgazione di molti metodi innovativi di lavoro con i bambini in età prescolare e scolare impiegati nell’Europa occidentale. Fu tra questi il metodo Montessori.

Fino al 1989 nei manuali di storia dell’educazione erano a malapena presenti brevi cenni sulla pedagogia montessoriana, spesso parziali e poco eloquenti. Andavano moltiplicandosi giudizi negativi su di essa, spesso associata all’educa-

---

<sup>29</sup> A. Gustowiczówna, *System wychowawczy dr Marii Montessori*, „Czasopismo Pedagogiczne” 1918, n. VI.

<sup>30</sup> R. Foschi, *Maria Montessori fra antropologia...*

<sup>31</sup> E. Łatacz, *Recepcja teorii pedagogicznej...*

<sup>32</sup> J. Dybiec, *Recepcja metody...*, p. 39.

<sup>33</sup> I. M. Schätzels, *Idea wychowania przedszkolnego. „Casa dei Bambini” jako szkoła wszechstronnej pracy dziecka*, Lwów, P. Tow. Pedagogiczne, 1919.

<sup>34</sup> F. Pinesowa, *System wychowawczy dr Marii Montessori*, Warszawa, Dom Książki Polskiej SP. AKC, 1931.

<sup>35</sup> Cfr. M. Montessori, *L’autoeducazione nelle scuole elementari*, Milano, Garzanti, 1992.

zione speciale dedicata ai bambini con difficoltà di sviluppo. Tale metodo veniva inoltre contemplato nell'ambito di varie classificazioni che concernevano correnti e movimenti pedagogici. A seconda dell'autore, dei criteri adottati e della data di edizione, la pedagogia montessoriana veniva classificata, tra l'altro, nell'ambito della pedagogia individualistica, dell'educazione nelle scuole professionali, della cultura naturalistica-liberista, psicologica, personalistica<sup>36</sup>. Un interesse maggiore per il metodo Montessori si è avuto nel 1979 presso l'Università Jagellonica di Cracovia, dove S. Pabis sostenne una tesi di laurea intitolata *La divulgazione della pedagogia italiana in Polonia nel periodo tra le due guerre*, e nel 1983 J. Dybiec ha pubblicato nell'annuario accademico uno studio approfondito recante il titolo *Maria Montessori in Polonia*, edito successivamente anche in Italia<sup>37</sup>. Si trattava tuttavia di pubblicazioni rivolte ad un numero ristretto di lettori, interessati alla storia dell'educazione. Il clima intorno al metodo Montessori dopo la seconda guerra mondiale non è stato favorevole, ma quanto divulgato pochi anni prima sarebbe rimasto iscritto in modo permanente nella coscienza degli insegnanti. Alcuni hanno continuato a perpetuare valutazioni negative mentre altri hanno a lungo ignorato in cosa consistesse tale metodo. Solo nel 1989 la situazione è cominciata gradualmente a cambiare.

#### LA SECONDA FASE DELLA RICEZIONE DELL'IDEA DI EDUCAZIONE MONTESSORIANA IN POLONIA

Il rinascimento dell'idea di educazione montessoriana in Polonia è avvenuto simultaneamente all'introduzione di cambiamenti nella sfera dell'istruzione. A molti teorici dell'educazione ed educatori professionisti è stato dato accesso ai risultati scientifici delle ricerche condotte in Europa occidentale ed gli è stata concessa infine la possibilità di applicare le „nuove” soluzioni pratiche alternativamente a quelle già in uso.

La penetrazione della teoria montessoriana negli asili e nelle scuole in Polonia è potuta avvenire soltanto grazie alle relazioni e ai contatti con diversi centri di ricerca esteri, tra l'altro con insegnanti provenienti dai Paesi Bassi, dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia. Inizialmente si sono avuti gruppi ridotti di insegnanti intenzionati a conoscere il metodo Montessori per poi tentarne l'introduzione negli asili e nelle scuole. Tale tipo di istruzione ha potuto così essere introdotto nelle prime istituzioni non pubbliche, aperte grazie alla nuova riforma dell'educazione. Un problema non irrilevante era tuttavia costituito dalla mancanza di personale e di fondi che permettessero di attrezzare le scuole. Grazie a varie fondazioni

---

<sup>36</sup> Cfr. R. Kucha, *Pedagogika Marii Montessori*, in: *Pedagogika. Podręcznik akademicki*, a cura di Z. Kwieciński, B. Śliwerski, Warszawa, PWN, 2003; M. Miksza, *Miejsce Marii Montessori (1870–1952) w klasyfikacjach prądów, kierunków i ruchów pedagogicznych*, in: *Pedagogika alternatywna – dylematy teorii*, a cura di B. Śliwerski, Kraków, Impuls, 2000.

<sup>37</sup> J. Dybiec, *Maria Montessori w Polsce*, „Rocznik Komisji Nauk Pedagogicznych” 1983, n. XXX, pp. 5–27; (ed. it. Id., *Maria Montessori in Polonia*, „Studi di Storia Dell'Educazione” 1985, pp. 21–42).

e associazioni estere il problema è stato risolto. Si è assistito inoltre alla fioritura di articoli e traduzioni di libri pubblicati all'estero dedicati al metodo, mentre hanno fatto la loro apparizione monografie di maggior respiro nelle quali risultavano compendiate gli aspetti teorici e pratici della pedagogia montessoriana. Ha avuto luogo in tal modo un tentativo di diffusione di tale idea educativa e di rovesciamento dei pregiudizi nati attorno ad essa.

Nel 1993 a Lublino si è svolta la prima conferenza polacca dedicata al metodo Montessori, intitolata *Il metodo di Maria Montessori. Storia e contemporaneità*<sup>38</sup>. Nel 1994 a Lodz è stata fondata l'Associazione Montessori. Nello stesso periodo i primi asili specializzati, sia privati che pubblici, sono comparsi a Varsavia, Lodz, Lublino e Cracovia. A Lublino il metodo Montessori è stato introdotto in una scuola pubblica. È stato questo l'inizio della ricezione del sistema Montessori nella pratica pedagogica polacca. Tale ricezione è stata accompagnata dalla collaborazione delle istituzioni polacche con educatori dall'Olanda e dalla Germania (Monaco e Colonia).

J. Dybiec rileva che l'insegnante polacco non disponeva all'epoca di nozioni teoriche e pratiche sufficienti sull'argomento, non avendo accesso alle fonti originali dell'autrice, né a molte pubblicazioni specialistiche. Negli anni Novanta tali mancanze sono state gradualmente compensate<sup>39</sup>. Gli educatori che avevano seguito corsi pratici montessoriani hanno allora iniziato ad aprire asili Montessori o ad impiegare il metodo in istituzioni per l'infanzia e scolastiche. Tra questi vi erano persone impiegate in ambito universitario impegnate nella ricerca scientifica. Sono così apparse le prime tesi di laurea e di dottorato, diversi programmi d'autore e pubblicazioni. Fra coloro che hanno contribuito alla diffusione del pensiero montessoriano, sia dal punto di vista teorico che da quello pratico, si citano E. Łatacz<sup>40</sup>, M. Miksza<sup>41</sup> (centro accademico in Lodz), B. Bednarczuk<sup>42</sup>, S. Guz<sup>43</sup>,

<sup>38</sup> *Metoda Marii Montessori. Historia i współczesność. Materiały z międzynarodowej konferencji 25–26 listopada 1993 r.*, a cura di S. Guz, Lublin, UMCS, 1994.

<sup>39</sup> Cfr. J. Dybiec, *Recepcja metody...*

<sup>40</sup> Cfr. E. Łatacz, *Wprowadzenie do wychowania religijnego w pedagogice Marii Montessori*, in: *Pedagogika alternatywna. Dylematy teorii i praktyki*, a cura di B. Śliwerski, Kraków, Impuls, 1998, pp. 83–89; Id., *Maria Montessori o rozwoju mowy u dzieci*, „Edukacja i Dialog”, vol. 109, 1999, n. 6; Id., *Jak wychowywać dzieci? Zarys teorii pedagogicznej Marii Montessori*, s. l., s.n., 1995.

<sup>41</sup> Cfr. M. Miksza, *Pedagogika Marii Montessori*, „Wszystko dla Szkoły”, vol. II, 1996, n. 12, pp. 6–9; Id., *Pedagogika Marii Montessori, cz. I*, „Przegląd Edukacyjny” 1995, n. 3, pp. 3–4; Id. *Zrozumieć Montessori, czyli Maria Montessori o wychowaniu dziecka*, Kraków, Impuls, 1998.

<sup>42</sup> B. Bednarczuk, *Dziecko w klasie Montessori*, Lublin, UMCS, 2007; Id., *Edukacja globalna w ujęciu Marii Montessori*, „Lubelski Rocznik Pedagogiczny” 2001, vol. XXI, pp. 107–112; Id., *Formy organizacji pracy uczniów w metodzie Marii Montessori*, „Wychowanie na co Dzień” vol. 91–92 (2001) 4–5, pp. 9–11; Id., *Psychologiczne podstawy pedagogiki Marii Montessori*, „Annales Universitatis M. Curie-Skłodowska”, vol. XIII, 2000, pp. 117–131; Id., *Teoriopoznawcze podstawy edukacji metodą Marii Montessori*, „Życie Szkoły”, vol. 618, 2001, n. 1, pp. 52–57.

<sup>43</sup> Cfr. S. Guz, *Edukacja w systemie Montessori. Podręcznik dla nauczycieli i studentów*, Lublin, Wydawnictwo UMCS, 1998, t. 1 i 2; Id., *Metoda Montessori w przedszkolu i szkole. Kształcenie i osiągnięcia dzieci*, Lublin, Wydawnictwo UMCS, 2006; Id., *Podmiotowość dziecka w klasach Montessori – założenia i ich realizacja*, „Wychowanie na co Dzień” (1995) 2, pp. 11–14.

R. Kucha, J. Wierucka, I. Zwierzchowska, D. Zdybel, M. Centner-Guz (centro accademico in Lublino), I. Sikorska<sup>44</sup>, B. Surma<sup>45</sup> (centro accademico in Cracovia). Sul mercato editoriale sono apparse anche traduzioni di opere di autori tedeschi e olandesi incentrate sul metodo Montessori. Le summenzionate traduzioni comprendevano opere di B. Stein<sup>46</sup>, U. Steenberg<sup>47</sup>, H. K. Berg<sup>48</sup>.

Al principio gli autori hanno provato a descrivere in che cosa consistessero l'attività e il lavoro del bambino e dell'insegnante nel metodo proposto da Maria Montessori: si trattava di concezioni strettamente pratiche (descrizione degli strumenti per lo sviluppo, scenari di impiego di tali strumenti, regole pedagogiche) e di sintesi dei presupposti teorici (inerenti ad es. sulla psicologia infantile, con un'esplicazione delle nozioni di 'mente assorbente', 'linea di sviluppo infantile', 'periodi di particolare sensibilità' e simili).

L'obiettivo principale delle prime pubblicazioni è stato quello di mostrare il valore del metodo Montessori e di fornire orientamenti metodologici. Esse espongono inoltre i risultati di studi incentrati sugli sviluppi della pedagogia montessoriana in Polonia proponendo una nuova classificazione di tale pensiero. Molte scuole materne si sono trovate a dover affrontare il problema della modalità di documentazione del processo di attuazione del programma educativo. Hanno così dato inizio alla redazione di cosiddetti programmi originali d'autore, uno dei quali è stato premiato<sup>49</sup>.

## RIEPILOGO

Attualmente presso molte istituzioni statali e private vengono impiegati alcuni elementi del metodo Montessori, spesso coniugati ad elementi di altri metodi e pertanto soggetti a modifiche più o meno lievi. Ciò costituisce tuttavia un allontanamento dal pensiero della Montessori. Altre istituzioni seguono invece fedelmente il modello da essa proposto e possiedono le conoscenze indispensabili per una sua corretta applicazione e plausibile coniugazione con le proprie possibilità e condizioni di applicazione. Negli ultimi anni, grazie ad una maggiore diffusione delle pubblicazioni in lingua polacca e ai numerosi corsi di formazione organizzati in tutto il Paese, pur se non tenuti da istruttori qualificati provvisti del certificato AMI ma da insegnanti professionisti o docenti universitari, sta aumentando tra gli

<sup>44</sup> Cfr. I. Sikorska, *Rozwój dziecka w przedszkolu, Stymulujące wartości wybranych systemów edukacyjnych*, Kraków, Wydawnictwo UJ, 2010.

<sup>45</sup> Cfr. B. Surma, *Pedagogika Montessori – podstawy teoretyczne i twórcze inspiracje w praktyce*, Łódź, Palatum, 2008.

<sup>46</sup> B. Stein, *Teoria i praktyka pedagogiki Marii Montessori w szkole podstawowej*, Kielce, Jedność, 2003.

<sup>47</sup> U. Steenberg, *Pedagogika Marii Montessori w przedszkolu*, Kielce, Jedność, 2004.

<sup>48</sup> H. K. Berg, *Maria Montessori, Poszukiwanie życia razem z dziećmi: odpowiedzi na aktualne pytania pedagogiczne*, Kielce, Jedność, 2007.

<sup>49</sup> R. Czekalska, A. Gaj, B. Lauba, J. Matczak, A. Piecusiak, J. Sosnowska, *Odkryjmy Montessori raz jeszcze...*, Kraków, Impuls, 2008.

educatori, gli studenti di pedagogia e i genitori la consapevolezza e la conoscenza di questa forma di lavoro con i bambini. Nelle strutture già esistenti ha luogo un adattamento creativo quotidiano delle idee e delle concezioni montessoriane, mentre il metodo dell'educatrice italiana viene adattato alle attuali condizioni di vita del bambino.

Recentemente nei centri Montessori vengono effettuati numerosi studi per valutare l'efficacia del metodo sottoponendo ad analisi gli effetti della preparazione scolastica dei bambini, le competenze linguistiche da essi acquisite nonché l'indipendenza e la creatività sviluppate<sup>50</sup>. I presupposti teorici montessoriani vengono inoltre rivalutati nel contesto dei nuovi paradigmi concernenti l'idea di istruzione per bambini, altre teorie psicologiche nonché nell'ambito dei cambiamenti sociali e civili in atto. Così procedendo vengono promosse le idee montessoriane sull'educazione a livello regionale e multiculturale<sup>51</sup> volte a promuovere l'educazione alla democrazia, alla pace<sup>52</sup> e al dialogo. A tale scopo vengono contemplate le idee della soggettività e dell'educazione integrale caratteristiche del metodo<sup>53</sup>. Si tratta comunque di aspetti ancora non sufficientemente approfonditi che richiedono ulteriori ricerche.

La Montessori non si limitò a fornire un orientamento metodologico ma affrontò molti argomenti legati al futuro visto da una prospettiva più ampia. Un problema fondamentale tuttora sussistente in Polonia è dato dalla mancanza di fonti in lingua polacca. L'analisi dei testi in lingua originale comporta infatti notevoli sforzi di comprensione dovuti al linguaggio impiegato dalla Montessori, non scientifico ma costellato da colorite descrizioni. Tale stile espositivo è stato cagione di molte interpretazioni inappropriate.

Le riflessioni della Montessori possono risultare tuttora utili nel lavoro educativo. Tuttavia, al fine di renderne efficace l'applicazione sono necessarie ulteriori ricerche incentrate in particolare sulla cosiddetta educazione cosmica, un concetto chiave per la comprensione dell'intero pensiero montessoriano. Si notano oggi un crescente interesse verso di esso e l'intento di approfondire i punti di vista della Montessori nell'ambito dell'istruzione religiosa, sviluppato a Roma da Sofia

---

<sup>50</sup> Cfr. B. Surma, *Edukacja językowa w koncepcji pedagogicznej Marii Montessori*, „Edukacja Elementarna w Teorii i Praktyce” 2012, 23/1, pp. 62–77; Id., *Wolność i indywidualizm w koncepcji pedagogicznej Marii Montessori a wychowanie do dialogu*, „Kultura i Edukacja”, vol. 88, 2012, n. 2, pp. 7–28.

<sup>51</sup> Cfr. B. Surma, *Edukacja międzykulturowa a wychowanie dla pokoju w koncepcji pedagogicznej Marii Montessori*, „Edukacja Elementarna w Teorii i Praktyce” 2010, n. 15–16/1–2, pp. 24–34; Id., *From regional to intercultural education in Polish kindergartens*, „Journal of Preschool and Elementary School Education”, vol. 3, 2013, n. 1, pp. 121–136.

<sup>52</sup> B. Surma, *‘Edukacja i pokój’ w koncepcji pedagogicznej Marii Montessori w kontekście wychowania do demokracji*, in: *Edukacja alternatywna na rzecz demokracji w edukacji*, a cura di R. Nowakowska-Siuta, Kraków, Impuls, 2014, pp. 147–162.

<sup>53</sup> Cfr. B. Surma, *Pamięć i narracja w kształtowaniu tożsamości kulturowej w pedagogice Marii Montessori*, in: *Pamiętanie i zapominanie. Wspólnoty – Wartości – Wychowanie*, a cura di J. Cukras-Stelagowska, Toruń, Wydawnictwo Naukowe UMK, 2016.

Cavalletti dopo la morte dell'educatrice<sup>54</sup>. Il suo concetto noto come *Catechesi del Buon Pastore* trova applicazione da circa venti anni presso molte istituzioni polacche. Un altro indirizzo di ricerca scientifica è dato dal lavoro con i bambini affetti da disabilità di varia natura finalizzato alla loro inclusione, integrazione, allo stimolo del loro sviluppo nella prima infanzia e all'educazione terapeutica.

Entrambe le fasi di sviluppo e ricezione del concetto di educazione montessoriana appena analizzate si sono svolte in due direzioni. La prima è rappresentata dalla diffusione delle sue idee attraverso pubblicazioni; la seconda invece è legata alla sua messa in pratica presso le istituzioni. Negli ultimi anni la divulgazione e l'accessibilità di fonti e studi specialistici è sicuramente agevolata dallo sviluppo delle tecnologie digitali. La crescita dell'interesse per ulteriori soluzioni educative comporta a sua volta un aumento della necessità di corsi formativi. Il sistema scolastico polacco è tuttora inefficiente ma tale realtà offre l'opportunità che vengano approvate e applicate nuove idee educative, tra cui il metodo Montessori.

Resta aperta la questione su come tale ricezione appaia nella pratica pedagogica e se essa sia fedele o meno al modello montessoriano originale.

#### BIBLIOGRAFIA

- Bańkowska C., *Metoda Marii Montessori, Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini)*, „Wychowanie w Domu i Szkole”, vol. VI, 1913, n. 6.
- Bednarczyk B., *Dziecko w klasie Montessori*, Lublin, UMCS, 2007.
- Bednarczyk B., *Edukacja globalna w ujęciu Marii Montessori*, „Lubelski Rocznik Pedagogiczny” 2001, vol. XXI.
- Bednarczyk B., *Formy organizacji pracy uczniów w metodzie Marii Montessori*, „Wychowanie na co Dzień”, vol. 91–92 (2001) 4–5.
- Bednarczyk B., *Psychologiczne podstawy pedagogiki Marii Montessori*, „Annales Universitatis M. Curie-Skłodowska”, vol. XIII, 2000.
- Bednarczyk B., *Teoriopoznawcze podstawy edukacji metodą Marii Montessori*, „Życie Szkoły”, vol. 618, 2001, n. 1.
- Berg H. K., *Maria Montessori, Poszukiwanie życia razem z dziećmi: odpowiedzi na aktualne pytania pedagogiczne*, Kielce, Jedność, 2007.
- Bienenstock M., *Dr Maria Montessori. Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini) Metoda...*, „Nowe Tory” 1913, n. 8.

---

<sup>54</sup> Cfr. S. Cavalletti, *Il potenziale religioso del bambino. Descrizione di un'esperienza con bambini da 3 a 6 anni*, Roma, Città Nuova, 1979; (ed. ing. Id., *The religious potential of the child: experiencing scripture and liturgy with young children*, trad. P. M. Coulter, J. M. Coulter, Chicago, IL, Liturgy Training Publications, 1992); (ed. pol. Id., *Potencjał duchowy dziecka. Doświadczenia z dziećmi w wieku od 3 do 6 lat*, trad. K. Stopa, Kraków, Wydawnictwo WAM, 2001); S. Cavalletti, *Il potenziale religioso tra i 6 e i 12 anni*, Roma, Città Nuova, 1996; (ed. ing. Id., *The religious potential of the child 6 to 12 years old. A description of an experience*, trad. R. Rojcewicz, A. R. Perry, Oak Park, IL, Liturgy Training Publications, 2002); (ed. pol. Id., *Potencjał duchowy dziecka w wieku od 6 do 12 lat. Opis doświadczenia*, trad. K. Stopa, Kraków, WAM, 2003).

Bogdanowiczowa Z., *Znaczenie metody Montessori*, „Wychowanie Przeszkolne”, vol. IV, 1928, n. 6 e 1928, n. 7/8.

Cavalletti S., *Il potenziale religioso del bambino. Descrizione di un'esperienza con bambini da 3 a 6 anni*, Roma, Città Nuova, 1979; (ed. ing. Id., *The religious potential of the child: experiencing scripture and liturgy with young children*, trad. P. M. Coulter, J. M. Coulter, Chicago, IL, Liturgy Training Publications, 1992); (ed. pol. Id., *Potencjał duchowy dziecka. Doświadczenia z dziećmi w wieku od 3 do 6 lat*, trad. K. Stopa, Kraków, Wydawnictwo WAM, 2001).

Cavalletti S., *Il potenziale religioso tra i 6 e i 12 anni*, Roma, Città Nuova, 1996; (ed. ing. Id., *The religious potential of the child 6 to 12 years old. A description of an experience*, trad. R. Rojcewicz, A. R. Perry, Oak Park, IL, Liturgy Training Publications, 2002); (ed. pol. *Potencjał duchowy dziecka w wieku od 6 do 12 lat. Opis doświadczenia*, trad. K. Stopa, Kraków, WAM, 2003).

Chmaj L., *Kierunki i prądy pedagogiki współczesnej*, Warszawa, NK, 1938.

Czekalska R., Gaj A., Lauba B., Matczak J., Piecusiak A., Sosnowska J., *Odkryjmy Montessori raz jeszcze...*, Kraków, Impuls, 2008.

Dybiec J., *Maria Montessori in Polonia*, „Studi di Storia dell'Educazione” 1985.

Dybiec J., *Maria Montessori w Polsce*, „Rocznik Komisji Nauk Pedagogicznych” 1983, n. XXX.

Dybiec J., *Recepcja metody Marii Montessori w Polsce 1912–2008*, in: *Pedagogika Marii Montessori w Polsce i na świecie*, a cura di B. Surma, Łódź–Kraków, Palatum–Ignatianum, 2009.

Foschi R., *Maria Montessori fra antropologia, psicologia e modernismo*, in: *La cura dell'anima in Maria Montessori. L'educazione morale, spirituale e religiosa dell'infanzia*, a cura di L. De Sanctis, Roma, Fefè Editore, 2011.

Goryński Z., *Maria Montessori o prawach dziecka (z V Międzynarodowego Kongresu Przedszkoli i Szkół, prowadzonych systemem Montessori)*, „Wychowanie Przeszkolne” 1937, n. 3.

Gustowiczówna A., *System wychowawczy dr Marii Montessori*, „Czasopismo Pedagogiczne” 1918, n. VI.

Guz S., *Edukacja w systemie Montessori. Podręcznik dla nauczycieli i studentów*, Lublin, UMCS, 1998, voll. 1 e 2.

Guz S., *Metoda Montessori w przedszkolu i szkole. Kształcenie i osiągnięcia dzieci*, Lublin, Wydawnictwo UMCS, 2006.

Guz S., *Podmiotowość dziecka w klasach Montessori – założenia i ich realizacja*, „Wychowanie na co Dzień” (1995) 2.

Hessen S., *Metoda globalna czy globalna nauka czytania?* „Praca Szkolna”, vol. XIV, 1935/36.

Hessen S., *Pedagogia M. Montessori i jej losy*, „Przedszkole”, vol. III, 1935/1936, n. 3; n. 4; n. 5.

Hessen S., *Pedagogika Marii Montessori i jej losy*, „Przedszkole” 1935/36, n. 6.

- Honegger Fresco G., *Cronologia di una vita*, in: *Montessori: perché no? Una pedagogia per la crescita*, a cura di Id., Milano, FrancoAngeli, 2000.
- Joteyko J., *Metoda Montessori i kształcenie zmysłów*, „Dziecko”, vol. II, 1914, n. 4.
- Koźniewska H., *Domy Dziecięce systemu M. Montessori*, „Dziecko” 1913, n. 1.
- Kucha R., *Pedagogika Marii Montessori*, in: *Pedagogika. Podręcznik akademicki*, a cura di Z. Kwieciński, B. Śliwerski, Warszawa, PWN, 2003.
- Łatacz E., *Jak wychowywać dzieci? Zarys teorii pedagogicznej Marii Montessori*, s. l., s.n., 1995.
- Łatacz E., *Maria Montessori o rozwoju mowy u dzieci*, „Edukacja i Dialog”, vol. 109, 1999, n. 6.
- Łatacz E., *Modele naukometryczne w badaniach nad recepcją metody Marii Montessori w Polsce jako przykład przechodzenia od badań ilościowych do jakościowych*, in: *Konteksty i metody w badaniach historyczno-pedagogicznych*, a cura di T. Jałmużna, I. G. Michalscy, Kraków, Impuls, 2004.
- Łatacz E., *Recepcja teorii pedagogicznej Marii Montessori w Polsce do roku 1939*, Łódź 1996.
- Łatacz E., *Wprowadzenie do wychowania religijnego w pedagogice Marii Montessori*, in: *Pedagogika alternatywna. Dylematy teorii i praktyki*, a cura di B. Śliwerski, Kraków, Impuls, 1998.
- Maria Montessori – scienza e società*, „Vita dell’infanzia” 1907–2007 Montessori Centenary Conference, a. LVI, 2007, n. 3/4.
- Metoda Marii Montessori. Historia i współczesność. Materiały z międzynarodowej konferencji 25–26 listopada 1993 r.*, a cura di S. Guz, Lublin, UMCS, 1994.
- Miksza M., *Miejsce Marii Montessori (1870–1952) w klasyfikacjach prądów, kierunków i ruchów pedagogicznych*, in: *Pedagogika alternatywna – dylematy teorii*, a cura di B. Śliwerski, Kraków, Impuls, 2000.
- Miksza M., *Pedagogika Marii Montessori, cz. I*, „Przegląd Edukacyjny” 1995, n. 3.
- Miksza M., *Pedagogika Marii Montessori*, „Wszystko dla Szkoły” vol. II, 1996, n. 12.
- Miksza M., *Zrozumieć Montessori, czyli Maria Montessori o wychowaniu dziecka*, Kraków, Impuls, 1998.
- Montessori M., *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all’educazione infantile nelle Case dei bambini*, Città di Castello, S. Lapi, 1909; prima edizione in polacco: M. Montessori, *Domy dziecięce. Metoda pedagogii naukowej stosowana w wychowaniu najmłodszych dzieci*, Warszawa, Nakład H. Lindenfelda, 1913.
- Montessori M., *L’autoeducazione nelle scuole elementari*, Milano, Garzanti, 1992.

Montessori M., *La scoperta del bambino*, Milano, Garzanti, 1950 (1<sup>a</sup> ed.), 1991; (ed. pol. Montessori M., *Odkrycie dziecka*, trad. A. Pluta, Łódź, Palatum, 2014).

Montessori M., *Myśli przewodnie mojej metody*, „Wychowanie Przedszkolne” 1936, n. 12.

N. B., *Domy Dziecięce M. Montessori (recenzja pracy Th. Smith, Dr Maria Montessori and her Houses of Childhood. The Pedagogical Seminary, Vol. XVIII, No 4)*, „Wychowanie w Domu i Szkole” 1912, n. 5; [*Le Case dei bambini di M. Montessori (recensione del libro Th. Smith, Dr Maria Montessori and her Houses of Childhood, The Pedagogical Seminary, Vol. XVIII, n. 4)*].

Orsza-Radlińska H., *Dr Maria Montessori. Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini) Metoda...*, „Ruch Pedagogiczny”, vol. 2, 1913, n. 7.

Pinesowa F., *System wychowawczy dr Marii Montessori*, Warszawa, Dom Książki Polskiej SP. AKC, 1931.

Schätzel I. M., *Idea wychowania przedszkolnego. „Casa dei Bambini” jako szkołka wszechstronnej pracy dziecka*, Lwów, P. Tow. Pedagogiczne, 1919.

Sikorska I., *Rozwój dziecka w przedszkolu, Stymulujące wartości wybranych systemów edukacyjnych*, Kraków, Wydawnictwo UJ, 2010.

Steenberg U., *Pedagogika Marii Montessori w przedszkolu*, Kielce, Jedność, 2004.

Stein B., *Teoria i praktyka pedagogiki Marii Montessori w szkole podstawowej*, Kielce, Jedność, 2003.

Surma B., *‘Edukacja i pokój’ w koncepcji pedagogicznej Marii Montessori w kontekście wychowania do demokracji*, in: *Edukacja alternatywna na rzecz demokracji w edukacji*, a cura di R. Nowakowska-Siuta, Kraków, Impuls, 2014.

Surma B., *Edukacja językowa w koncepcji pedagogicznej Marii Montessori*, „Edukacja Elementarna w Teorii i Praktyce” 2012, 23/1.

Surma B., *Edukacja międzykulturowa a wychowanie dla pokoju w koncepcji pedagogicznej Marii Montessori*, „Edukacja Elementarna w Teorii i Praktyce” 2010, n. 15–16/1–2.

Surma B., *From regional to intercultural education in Polish kindergartens*, „Journal of Preschool and Elementary School Education”, vol. 3, 2013, n. 1.

Surma B., *Pamięć i narracja w kształtowaniu tożsamości kulturowej w pedagogice Marii Montessori*, in: *Pamiętanie i zapominanie. Wspólnoty – Wartości – Wychowanie*, a cura di J. Cukras-Stelągowska, Toruń, Wydawnictwo Naukowe UMK, 2016.

Surma B., *Pedagogika Montessori – podstawy teoretyczne i twórcze inspiracje w praktyce*, Łódź, Palatum, 2008.

Surma B., *Wolność i indywidualizm w koncepcji pedagogicznej Marii Montessori a wychowanie do dialogu*, „Kultura i Edukacja”, vol. 88, 2012, n. 2.

Szycówna A., *Dr Maria Montessori. Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini) Metoda...*, „Książka. Miesięcznik poświęcony krytyce i bibliografii polskiej” 1914, n. 2.

Trabalzini P., *Maria Montessori – nauka i społeczeństwo*, (trad.) K. Juszkiewicz-Mydlarz, K. Dereszowska, in: *Pedagogika Marii Montessori w Polsce i na świecie*, a cura di B. Surma, Łódź–Kraków, Palatum–Ignatianum, 2009.

Trabalzini P., *Maria Montessori da Il Metodo a La scoperta del bambino*, Roma, Aracne, 2003.

Wanczura A., *Z literatury o systemie Montessori*, „Czasopismo Pedagogiczne”, vol. VII, 1919/1920.

Ziemiński Z., *Maria Montessori. Domy Dziecięce (Le Case dei Bambini)*, „Wychowanie w Domu i Szkole” 1914, n. 7.

Zukiewiczowa M., *Fröbel i Montessori*, „Przedszkole”, vol. III, 1935/1936, n. 5; n. 6; n. 7; n. 8/9.

### ***Montessori yesterday and today. The reception of pedagogical thoughts of Maria Montessori in Poland***

#### **Summary**

In 2013, one hundred years passed since the first Polish issue of Maria Montessori's (1870–1952) “Children's House”, which so far has been her only work translated and edited in Poland, was published. The reception process of her system in the world was related to historical and socio-political events. Between 1912 and 1939, there were some attempts in Poland to become acquainted with the assumptions of her pedagogy, to publish reviews of her books, to analyze her achievements and, of course, to evaluate their practical application. The Second World War and the political changes in Poland after 1945 hindered the possibility of broadening the knowledge about many (innovative at that time) methods of working with children on the level of the preschool and elementary education which were developed in Western Europe. It was not until 1989 that changes gradually introduced in the Polish education enabled many educators, both theoreticians and practitioners, to gain access to the scientific achievements of Western Europe as well as the application of “new” solutions in practice.

The aim of the study is to show the development and application of the educational system of Maria Montessori in the Polish educational institutions over the period 1912–2015 in the context of socio-cultural changes.

**Keywords:** Montessori pedagogy, child education, Maria Montessori, pedagogical thought of M. Montessori, Montessori method, Children's House.